



WWW.ITALIANOSTRA.ORG

INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG
per le vostre segnalazioni

WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

La visione al futuro della provincia di Foggia

Il Piano Territoriale di Coordinamento finalmente è adottato

ANTONIO CLEMENTE

La notizia dell'adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è passata quasi inosservata. Qualche articolo sui giornali, alcuni passaggi televisivi, poche righe sul web. Eppure il PTCP avrebbe meritato ben altro rilievo: è un atto di straordinaria importanza per l'intera provincia di Foggia. Molti motivi. Tre i principali: il suo dominio, le modalità che hanno portato all'adozione, le ripercussioni che avrà nel futuro.

Ogni piano ha il suo dominio. Ed il PTCP è un piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali. Cui si aggiunge da febbraio (D. Lgs 4/2008) anche le competenze che riguardano i rifiuti. È evidente che le materie di cui si interessa il piano sono di rilevanza strategica per le sorti di un territorio: al punto tale da far pensare che la soppressione della Provincia, cui si altude periodicamente da più parti politiche, sia una vera e propria boutade. Piuttosto che vedere il PTCP può essere considerato il primo, fondamentale, passo verso la riduzione del divario fra le straordinarie potenzialità del territorio provinciale e ed una realtà ben più modesta. Ecco perché va accolto con grande favore il voto all'unanimità che il Consiglio provinciale ha espresso nell'adozione del PTCP. È un esempio virtuoso di come, in relazione ad alcuni argomenti fondamentali, non esiste maggioranza e minoranza ma solo il bene della collettività. Ed il territorio, con le sue prospettive di sviluppo, è certamente uno degli argomenti prio-

ritari. Attenzione, non era facile arrivare in maniera così concorde all'adozione. La storia del PTCP (come quella di molti piani) è una storia lunga, difficile, irta di difficoltà. Basti pensare che l'incarico, a Eddy Salzano, fu dato durante il secondo mandato di Pellegrino; attraverso per intero i cinque anni di Stallone; è adottato oggi (11 dicembre scorso) dal Consiglio provinciale presieduto da Pepe. Una gestazione di quasi nove anni che vede la luce. Senza che nessuno abbia voluto arrogarsi un merito maggiore rispetto agli altri. È un gesto di civiltà politica che è giusto sottolineare. Questo è ciò che accaduto. Ed ormai appartiene al passato. Ma il PTCP avrà ripercussioni significative nel futuro per-

Il PTCP garantisce l'integrazione delle politiche per il territorio

ché (a titolo puramente esemplificativo) va ricordato il suo peso specifico nell'approvazione dei Piani Urbanistici comunali. Nell'immediato il PTCP è importante perché, se è vero che la Provincia già siede al tavolo della Pianificazione Strategica, è altrettanto vero che è solo attraverso il voto all'unanimità che il Consiglio provinciale ha espresso nella adozione del PTCP. È un esempio virtuoso di come, in relazione ad alcuni argomenti fondamentali, non esiste maggioranza e minoranza ma solo il bene della collettività. Ed il territorio, con le sue prospettive di sviluppo, è certamente uno degli argomenti prio-

Presidente della sezione di Foggia di Italia Nostra



IL DIRIGENTE

STEFANO BISCONTI

Troppo difficile raccontare in poche righe la storia del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della provincia di Foggia che il Consiglio provinciale ha adottato all'unanimità l'11 dicembre scorso. Altrettanto arduo il compito di definire con padronanza la natura di un atto di pianificazione così complesso che mille e mille altri potrebbero spiegare con la autorevolezza e la competenza scientifica che è dovuta. Io vorrei occupare lo spazio che molto gentilmente Italia Nostra ha ritenuto di affidarmi, per provare a fornire una sintesi non tecnica del lavoro svolto, il che da un lato mi protegge dal rischio sempre in agguato di esibire citazioni inesatte e dall'altro mi dà l'occasione di rappresentare il PTCP da un'angolazione più soggettiva,

non troppo infarcita di burocrazie, forse più idonea a scoprire l'essenza. La Provincia, nel tempo, ha assorbito competenze sempre meno marginali, esercita funzioni in materia di difesa del suolo, ambiente, risorse idriche ed energetiche, beni culturali, viabilità, istruzione e trasporti, e ha in dote tra gli altri lo strumento del PTCP per definire:
a. le diverse destinazioni del territorio in considerazione della prevalente vocazione delle sue parti;
b. la localizzazione di massimi sul territorio delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
c. le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la re-vegetazione delle acque;
d. le aree destinate all'istituzione di parchi o riserve naturali.

Basta fermarsi sul nome per leggere la mission del PTCP. È Piano, quindi operazione sistematica e organica tesa a definire un quadro di regole ed indirizzi condivisi, è Territoriale perché ha per finalità il corretto e equilibrato

Un lavoro lungo impostato sulla costruzione della conoscenza

assetto del territorio, è di Coordinamento perché si propone come sintesi di istanze locali e di conoscenze settoriali, è provinciale perché persegue il bene comune di tutte le aree comprese nel perimetro della provincia. Il PTCP della provincia di Foggia ha cercato di interpretare al me-

glio il mandato conferitogli non solo dalle leggi ma anche e soprattutto dalle aspettative mai sopite delle comunità locali che rivendicano scelte chiare e bilanciate. Un lavoro lungo impostato all'inizio sulla costruzione della conoscenza, sulla sistematizzazione di una mole enorme di dati dispersi nei tanti ruoli delle competenze istituzionali, proseguito poi nello sforzo di mettere bene in luce risorse e criticità del sistema provinciale come articolato nel campo ambientale, nel campo della mobilità, nella struttura insediativa e sociale, è invece emerso il senso di appartenenza ad un unico progetto di sviluppo, dove le esigenze delle tutele, la mitigazione dei rischi, il riequilibrio delle opportunità, hanno trovato collocazione con pari dignità in un contesto di spiro partecipativo mai decaduto

in comportamenti di sterile formalismo. Con la collaborazione di Comuni, Enti, Associazioni, portatori di vari interessi si è cercato di scrivere quello che viene definito lo Statuto dei Luoghi, il decalogo delle invariati strutturali, l'insieme cioè delle risorse territoriali di matrice naturale e antropica che non hanno carattere di negoziabilità, quei segni che tutti insieme contribuiscono a definire il carattere identitario unico della comunità. In una realtà articolata come la provincia di Foggia, dove storicamente si sono rese riconoscibili le diversità geomorfologiche e sociali, è invece emerso il senso di appartenenza ad un unico progetto di sviluppo, dove le esigenze delle tutele, la mitigazione dei rischi, il riequilibrio delle opportunità, hanno trovato collocazione con pari dignità in un contesto di spiro partecipativo mai decaduto

Non il piano di accademia destinato a ricoprirsi di polvere, ma un piano che vede oggi la luce ed è perfeitibile già dal momento della pubblicazione che apre la fase delle proposte e delle osservazioni. Abbiamo visto troppi piani fallire per non giustificare il pessimismo di chi teme di trovarsi di fronte all'ennesimo impatto di aria fritta, ma stavolta il piano siamo noi tutti, noi che crediamo ci sia una prospettiva, noi che abbiamo fiducia, e non potremo fallire. C'è speranza in questa parte del Sud dove ciascuno dei componenti di un consiglio provinciale mette da parte colore e cittadinanza e si schiera in favore di una visione condivisa di futuro in nome della terra che ci ha generato.

L'autore è architetto e Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale - Provincia di Foggia

Di qui passa lo sviluppo strategico di area vasta

La sostenibilità ambientale, economica e sociale non è più una chimera

LEONARDO DI GIOIA

I prossimi anni saranno per la provincia di Foggia quelli della programmazione. Il territorio sarà chiamato a pianificare il proprio sviluppo, individuando gli assi sui quali costruire azioni per migliorare il proprio livello socio-economico, in una logica di sostenibilità ambientale ed in un quadro di armonicità e coerenza rispetto alle proprie specificità. Sarà il tempo delle scelte, soprattutto in riferimento ai Fondi Strutturali 2007/13 legati alla Pianificazione Strategica di Area Vasta. Perché gli indirizzi di sviluppo risultino adeguati alle esigenze della Capitanata occorre avere un quadro dettagliato del territorio, delle sue potenzialità e delle sue criticità. È necessaria una cornice conoscitiva che faccia da supporto alle decisioni cui ancorare le politiche di sviluppo che si muoveranno su di un piano sovacomunale. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale è per l'appunto lo strumento che consente una valutazione attenta della direzione di marcia da intraprendere. Uno strumento fondamentale per le istituzioni impegnate nella definizione degli strumenti di programmazione strategica - come i Piani "Capitanata 2020", "Monti Dauni" e "Bat" - ed urbanistica. Attraverso il PTCP la Provincia delinea il quadro al quale le Amministrazioni comunali dovranno uniformarsi, fornendo contestualmente gli spunti di intervento su cui avviare la fase di "negoziato" con la Regione Puglia per introdurre i Fondi Strutturali. Proprio l'analisi e il dettaglio lavoro effettuato intorno al PTCP, infatti, mette la provincia di Foggia nelle condizioni di poter usufruire di un cantiere privilegiato con la Regione nell'assegnazione delle risorse comunitarie, con il riconoscimento formale della capacità di proporre azioni già oggetto di una sorta di studio preliminare. PTCP e Pianificazione Strategica di Area Vasta, dunque, si muovono in una logica di stretta interconnessione, essendo la definizione del quadro conoscitivo territoriale contenuta nel Piano di Coordinamento il passaggio propedeutico all'individuazione delle priorità strategiche di sviluppo e nel contempo proprio per la valenza sovacomunale della Pianificazione Strategica - l'elemento che trasforma la Provincia di Foggia nel fulcro delle dinamiche di crescita della Capitanata e nell'Ente che può esercitare concretamente, e meglio di ogni altro, il ruolo di coordinamento in questo settore. Il PTCP si presenta come un documento tutt'altro che statico: non si limita a scattare una fotografia dell'esistente ma recepisce le più recenti evoluzioni del territorio. Da questo punto di vista si può senza dubbio affermare che il PTCP della Provincia di Foggia è uno degli strumenti di programmazione più avanzati e moderni di tutto il meridione d'Italia, che per sua stessa natura è in costante cambiamento ed in progressiva perfezione. Esso si sviluppa a partire da quelle che sono le tre aree di stretta competenza provinciale: la tutela delle risorse territoriali (il suolo, l'acqua, la vegetazione e la fauna), il paesaggio, la storia, i beni culturali e artistici, la prevenzione dei rischi e l'uso di un territorio in un proprio o eccessivo rispetto alla sua capacità di sopportazione, la valorizzazione delle loro qualità suscettibili di fruizione collettiva: la corretta localizzazione degli elementi del sistema insediativo (residenze, produzione di beni e di servizi, infrastrutture per la comunicazione di persone, merci, informazioni ed energia) che hanno rilevanza sovacomunale; le scelte d'uso del territorio le quali, pur non essendo di per sé di livello provinciale, richiedono ugualmente un inquadramento per evitare che la sommatoria delle scelte comunali contraddica la strategia complessiva delineata per l'intero territorio provinciale. È evidente che i settori presi in esame dal PTCP costituiscono l'ossatura del "sistema Capitanata", in cui il rapporto tra potenzialità e criticità detta le linee d'azione e le strategie. Proprio per la sua valenza, il PTCP è stato al centro di una lunga fase di confronto con gli Enti locali, le associazioni, i rappresentanti del terzo settore e degli ordini professionali, i cittadini. Si tratta quindi di un documento largamente partecipato, che ha proprio in questo elemento uno dei suoi maggiori punti di forza. La bozza approvata dall'assemblea provinciale è quindi il frutto dell'ascolto delle istanze e dei contributi arrivati dalle Istituzioni e dagli stakeholders, ma anche la risultanza di una precisa idea di sviluppo di cui ci siamo fatti portatori. Il documento, da questo punto di vista, non va letto esclusivamente nella sua accezione "tecnica". Esso contiene la visione e la riflessione politica della nuova Amministrazione provinciale, che attraverso questi elementi ha operato una opportuna rimodulazione ed una notevole innovazione della bozza di PTCP. I punti di forza della provincia di Foggia vanno infatti ricercati secondo noi nelle sue vocazioni primarie: la vitalità del settore turistico; la disponibilità di risorse naturali di rilevanza strategica, nonché di risorse storiche e architettoniche; la diffusa presenza di aree rurali con una forte produzione agricola; la progressiva diffusione di produzioni ecocompatibili; l'estesa presenza di aree rurali con un patrimonio di tradizioni e di cultura locale che, opportunamente valorizzato, può facilitare la crescita socio-economica di questi territori. Agricoltura, energia e turismo sono dunque i settori chiave sui quali realizzate un "sistema delle qualità del territorio" che organizzi ed integri tra loro il sistema dei beni naturali, quello dei beni culturali ed infine quello dei beni e dei servizi sociali. Il Piano Territoriale di Coordinamento è, dunque, la "stella polare" per tutte le politiche di sviluppo provinciale; il punto di riferimento al quale ispirare l'impegno dei sistemi istituzionale ed economico. Un patrimonio che la Provincia di Foggia mette oggi al servizio della Capitanata, riappropriandosi con forza ed autorevolezza del suo ruolo di Ente di coordinamento sovacomunale.

L'autore è Assessore provinciale alla Programmazione Territoriale

IL PROGETTISTA

Mi chiamo Edoardo Salzano (per l'anagrafe Eduardo, per gli amici Eddy). Faccio l'Urbanista, mi sono laureato in ingegneria civile edile a Roma. Professore ordinario (in pensione) di urbanistica del Dipartimento di pianificazione del Dipartimento di pianificazione dell'Università Iuav di Venezia, sono stato presidente di corso di laurea e preside della facoltà di Pianificazione del territorio. Consulente di amministrazioni pubbliche per la pianificazione territoriale e urbanistica (a Giulianova, Grosseto, Duino Aurisina, Carpi, Imola, Lazio, Emilia-Romagna, Salerno, Foggia, Sesto Fiorentino). Pubblicista, ho scritto saggi e diretto pubblicazioni specializzate. Nato a Napoli nel 1930, ho vissuto a lungo a Roma e dal 1975 abito a Venezia. In entrambe le città sono stato amministratore pubblico: consigliere comunale del Partito Comunista, consigliere assessore comunale, e poi consigliere regionale, a Venezia e nel Veneto. Informazioni un po' più ampie di



quelle qui sopra le trovate nel mio sito www.eddyburg.it, e i primi vent'anni della mia vita sono raccontati nella cartella Ricordi d'infanzia; entrambe le cartelle sono nella sezione I miei scritti <http://eddyburg.it/>



Uno dei paesaggi che testimonia le molteplici realtà territoriali della provincia di Foggia (foto di Antonio Turi)



Tavola B2A - Tutela dell'identità culturale. In rosso i centri storici; in rosa i tessuti otto-novecenteschi di rilevanza storica; in verde parchi e i giardini

Italia Nostra
augura Buon Natale e felice 2009
ai lettori de l'Attacco
Ci rivediamo a gennaio